

# DOMANDA DEFINITIVA SOSTEGNO REGIONALE AI PROCESSI PARTECIPATIVI LOCALI L.R. 46/2013

## SOMMARIO

**SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE**  
**SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**  
**SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO**  
**SEZIONE D. RISORSE E COSTI**  
**SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

La richiesta va inviata all' **Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)** c/o Consiglio Regionale della Toscana Via Cavour n. 18 50129 Firenze  
tramite PEC : [consiglioregionale@postacert.toscana.it](mailto:consiglioregionale@postacert.toscana.it) anticipandola anche per e mail e [partecipazione@consiglio.regione.toscana.it](mailto:partecipazione@consiglio.regione.toscana.it)

Presentata alla scadenza 11 novembre 2024

## SEZIONE A INFORMAZIONI RICHIEDENTE

**Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.**

### **A.1 PROPONENTE (CAPOFILA)**

Denominazione: COMUNE DI VICCHIO  
Codice Fiscale:83002370480  
Sede legale: VICCHIO – Via Garibaldi n. 1  
CAP 50039  
Tel: 055/843921  
mail sindaco@comune.vicchio.fi.it  
PEC comune.vicchio@postacert.toscana.it

### **A.2 RAPPRESENTANTE LEGALE:**

Cognome: TAGLIAFERRI  
Nome: FRANCESCO  
Ruolo: sindaco pro-tempore  
Telefono:055/8439200  
Telefono cellulare:329/6503000  
Indirizzo e-mail: sindaco@comune.vicchio.fi.it.

**A.3 RESPONSABILE OPERATIVO** del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: BARGELLI

Nome: CRISTINA

Ruolo: Responsabile Servizio n. 4 – Servizi alla persona

Telefono: 055/8439287

Telefono cellulare: //

Indirizzo mail: c.bargelli@comune.vicchio.fi.it

**A.4 La richiesta è presentata da**

**Dal solo soggetto proponente**

**Dal soggetto capofila proponente, in nome di una collaborazione tra soggetti associati** (allegare l'accordo di collaborazione dei soggetti associati alla richiesta e specificare quali):

Enti pubblici associati: Nessuno

Altri soggetti associati: Nessuno

**A.5 Finanziamenti precedenti ricevuti dalla APP** (parte da riempire per tutti i soggetti richiedenti)

Indicare quali dei soggetti partecipanti alla presente proposta hanno già ricevuto forme di sostegno regionale finanziate a norma della l.r. 69/2007 o della l.r. 46/2013.

Il Comune di Vicchio non ha ricevuto precedenti finanziamenti dalla APP.

**A.6 ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE** (parte da riempire per tutti i soggetti richiedenti)

Indicare se e quali soggetti partecipanti hanno un **Regolamento locale della partecipazione** operante o in corso di approvazione (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

Il Comune ha in vigore il Regolamento Comunale degli istituti di partecipazione (Delibera Consiglio comunale n. 26 del 26/02/2016)

Indicare quali sono state le **esperienze passate di processi partecipativi** promossi dall'Ente richiedente o ai quali l'Ente o alcuni dei soggetti che presentano la richiesta hanno partecipato/collaborato/finanziato.

Il Comune non ha realizzato percorsi partecipativi strutturati in passato ma garantisce la rappresentatività delle singole frazioni tramite il loro accorpamento in 4 comitati rappresentativi di aree con caratteristiche omogenee.

Inoltre è istituita la Conferenza Comunale di Partecipazione Territoriale che è l'organo collegiale composto dai Presidenti e Vicepresidenti dei Comitati di Partecipazione Territoriale eletti dalle Assemblee delle frazioni, dal Sindaco del Comune o dall'Assessore con delega ai rapporti con le frazioni in carica e dal presidente del Consiglio Comunale.

#### **A.7 Adesione al protocollo con la Regione** (parte da riempire solo per Enti Locali)

Il proponente ha aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013) quale

- SI

### SEZIONE B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### **B.1 TITOLO DEL PROGETTO** ( max 50 caratteri)

Collabora Vicchio

#### **B.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO PROPOSTO HA UNA SCALA DI :**

- Scala comunale

**a) indicare l'ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscalare, etc.):

Il progetto interesserà tutto il territorio comunale di Vicchio, incluse le frazioni

**b) indicare la popolazione residente** nell'area interessata:

Il Comune di Vicchio ad oggi conta 8101 abitanti

**B.3 INDICARE L'OGGETTO** (lettera a comma 2 art .14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo proposto

**a)** *descrivere in cosa consiste l'oggetto del processo( max 5000 caratteri)*

**b)** *descrivere se il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente.** (lettera a comma 1 art.17 l.r. 46/2013).*

**c)** *descrivere se il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarità delle azioni ((lettera b comma 2 art.17 l.r. 46/2013).*

- a) L'oggetto del percorso partecipativo è promuovere azioni collaborative tra cittadini, associazioni e istituzioni per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, con l'obiettivo finale di redigere e adottare un Regolamento dei Beni Comuni che il Comune di Vicchio intende adottare nel 2025.

Questo Regolamento rappresenterà uno strumento innovativo di governance, che consentirà alla comunità di Vicchio di gestire in modo condiviso spazi pubblici e risorse comuni, favorendo così una responsabilità collettiva e un impegno attivo nella cura del territorio. Il percorso si svolgerà nel territorio del Comune di Vicchio, un piccolo comune delle aree interne appartenente alla Città Metropolitana di Firenze.

La realtà del comune, esteso in numerose frazioni sparse e caratterizzato da una ridotta presenza di servizi e spazi di aggregazione, rende necessaria una nuova modalità di gestione dello spazio pubblico - che permetta di stringere e rinsaldare nuovi legami di fiducia e coesione sociale e che contrasti fenomeni di isolamento delle frazioni più lontane.

In particolare progetto intende esplorare e avviare pratiche di amministrazione condivisa dei beni comuni, attraverso un processo che coinvolga la cittadinanza, l'associazionismo locale e la pubblica amministrazione. Questo modello di collaborazione si baserà su un approccio sperimentale, volto a valorizzare l'apporto diretto dei cittadini nel formulare idee e soluzioni. Saranno previste attività di ascolto e mappatura dei bisogni, nonché un laboratorio di immaginazione collettiva e di coprogettazione per costruire con i partecipanti alcuni "proto-patti" di collaborazione. Questi proto-patti, pensati come prime esperienze pilota, serviranno da esempio e ispirazione per la stesura del Regolamento e potranno essere adottati come linee guida pratiche per la gestione dei beni comuni.

Il percorso è orientato anche all'empowerment di cittadini e cittadine, che saranno coinvolti nelle fasi di ascolto e coprogettazione - ma sarà anche un'occasione per accrescere le competenze di amministratori e tecnici, coinvolti in apposite attività formative.

Grazie al progetto, il Regolamento dei Beni Comuni rifletterà i bisogni, i valori e le proposte di chi ne farà o potrà farne uso - rendendo la normativa uno strumento concreto e adattabile per il futuro. L'iniziativa mira a realizzare un modello di governance condivisa in cui la comunità locale possa non solo tutelare, ma anche migliorare e trasformare lo spazio pubblico in risposta alle sfide attuali e future, generando un impatto positivo duraturo su Vicchio e i suoi abitanti.

- b) Il progetto non prevede opere che abbiano impatto diretto sul paesaggio o sull'ambiente. Tuttavia, la definizione del Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni potrà portare ad una maggiore sensibilizzazione e partecipazione della comunità locale su tematiche di tutela ambientale e paesaggistica.
- c) Le attività del progetto presentano da subito un carattere integrato e intersettoriale, a partire dal coinvolgimento di assessorati di diversa competenza nella cabina di regia di progetto.

Tutte le azioni del percorso sono complementari e concorrono ad un unico obiettivo coinvolgendo attori diversi in spazi e tempi dedicati. La **formazione del personale comunale** migliora l'efficacia amministrativa a partire dalla conoscenza di esperienze di altri contesti e dal rafforzamento delle competenze del personale tecnico-amministrativo, e favorirà l'allineamento di visioni e punti di vista tra parte politica e parte tecnica dell'ente locale; le **attività di ascolto e coprogettazione** consentono a cittadini e cittadine di diverse età e background di contribuire attivamente in modo diretto e indiretto allo sviluppo di soluzioni per il territorio; il **coinvolgimento delle associazioni** rafforza il tessuto sociale locale e favorisce lo sviluppo di patti di collaborazione e di un Regolamento coerenti con i bisogni del territorio e aderenti alla libera iniziativa della cittadinanza attiva. Più in generale, l'adozione di lenti intersettoriali lungo tutto il percorso favorirà la sostenibilità e l'efficacia complessiva del progetto, favorendo la partecipazione di associazionismo e terzo settore su dimensioni d'intervento a carattere sociale, culturale e istituzionale.

#### **B.4 INDICARE DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO**

*descrivere se il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** indicare come il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio sopra descritti (lettera b comma 1 art.17 l.r.*

46/2013).

Vicchio è un comune di 8.110 abitanti, sparso in 22 frazioni. Anche a fronte di un ricco e vario tessuto associativo, il territorio registra una scarsità di servizi e di luoghi di aggregazione, che spesso la cittadinanza cerca nella vicina e più grande Borgo San Lorenzo o in città. Negli ultimi anni il Comune di Vicchio ha registrato un incremento di atti di vandalismo che hanno avuto spesso come teatro lo spazio pubblico - culminati nella recente distruzione a opera di ignoti della "panchina inclusiva" del Parco del Sole. Da questi ed altri elementi di contesto nasce l'esigenza di arginare e prevenire fenomeni di vandalismo per arrivare ad aumentare la sicurezza degli spazi insieme alla percezione di sicurezza di chi li attraversa. Rifiutando logiche di tipo securitario o punitivo, l'obiettivo principale dell'amministrazione è quello di concentrare i propri sforzi sul rafforzamento delle comunità e sullo sviluppo collaborativo di nuove iniziative per dare nuova vita agli spazi pubblici, puntando in particolar modo sul coinvolgimento dell'associazionismo, di persone giovani e di cittadini e cittadine ancora nuovi a esperienze di protagonismo civico.

**B.5 DESCRIVERE IL QUADRO DECISIONALE** (*lettera b comma 2 art .14 l.r. 46/2013*) *la fase e lo stadio di elaborazione degli orientamenti programmatici relativi all'oggetto del percorso partecipativo proposto, (l'iter politico-amministrativo) (max 1000 caratteri)*

Nell'ottica di rafforzare la struttura di decentramento istituita con la Conferenza Comunale di Partecipazione Territoriale e per rafforzare e rilanciare gli obiettivi del Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione, l'attuale amministrazione di Vicchio si propone di promuovere una governance diffusa degli spazi pubblici, di "prestare nuova attenzione alla gestione dei beni comuni" e di "intensificare gli sforzi per migliorare l'informazione e la partecipazione dei cittadini" anche a partire dal coinvolgimento dell'associazionismo locale - obiettivi questi che fanno parte del mandato dell'amministrazione di recente insediamento. In particolare si ritiene importante promuovere la collaborazione tra Comune, organizzazioni del Terzo settore e singole/i cittadine/i, che insieme possono dedicarsi alla gestione e tutela dei beni comuni di Vicchio.

**a) INTEGRAZIONE DEL PUNTO B.5** (*parte da riempire solo per Enti Locali lettera d comma 2 art.14 l.r. 46/2013*) *Indicare le risorse finanziarie eventualmente già destinate a opere, interventi o progetti relativi all'oggetto del processo partecipativo nonché gli atti amministrativi e programmatici già compiuti che a tale realizzazione siano collegati o che possano testimoniare gli impegni*

*politici pubblicamente assunti dall'amministrazione competente e sulla materia oggetto del percorso partecipativo proposto.*

L'amministrazione comunale di Vicchio ha inserito nel programma di mandato la volontà di procedere alla definizione di atti che favoriscano la gestione condivisa dei beni comuni. Il percorso partecipativo sarà propedeutico alla definizione di un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni che si intende approvare e adottare nel 2025.

**B.6 DESCRIVERE I TEMPI E PERIODO DI SVOLGIMENTO** (lettera c comma 2 art .14 l.r. 46/2013) *durata complessiva di norma non superiore a 180 giorni.*

**a)** indicare la durata complessiva

Il periodo di svolgimento complessivo del progetto è di 6 mesi (180 giorni)

**b)** Indicare le fasi principali e inserire un conciso cronoprogramma delle fasi in cui si articola il progetto nella sua durata totale (max. 1500 caratteri)

Le attività di progetto si articolano in quattro fasi principali e consequenziali.

**FASE 1, ascolto e ingaggio (mese 1-2)**

- Attività di mappatura di associazioni e cittadini/e interessati a immaginare soluzioni per i beni comuni e co-scrivere un Regolamento;  
- Prime attività di contatto e ingaggio delle associazioni e altri portatori di interesse locali.

**FASE 2, formazione e coinvolgimento della struttura amministrativa (mese 3)**

- Attività di formazione del personale della struttura amministrativa in materia di beni comuni e patti di collaborazione. Presentazione al personale di un prototipo di Regolamento Beni Comuni, di buone pratiche regionali e nazionali e condivisione dei punti di forza e debolezza rispetto alle esigenze della macchina comunale.

**Fase 3, partecipazione e informazione (mese 4)**

- Presentazione pubblica del percorso, dedicate a ingaggiare le associazioni del territorio e coinvolgerle in attività di mappatura per ampliare la base di organizzazioni e persone partecipanti.

**Fase 4, coprogettazione (mese 5)**

- Incontri di coprogettazione di alcuni "proto-patti di collaborazione" e di

raccolta di indicazioni per la scrittura del Regolamento, insieme ad associazionismo, cittadinanza ed enti locali.

### **Fase 5, restituzione (mese 6)**

- Evento pubblico di presentazione della Bozza di Regolamento dei Beni Comuni.

Trasversalmente a tutte le fasi saranno condotte attività di comunicazione dedicate a promuovere l'iniziativa, ampliare la base di partecipazione e favorire l'informazione della cittadinanza.

**B.7 INDICARE LE FINALITÀ** (lettera e comma 2 art.14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo: quali sono gli obiettivi che si vuole raggiungere, le decisioni e i che prodotti si vogliono ottenere con il processo partecipativo proposto e quale **impatto** di medio/lungo termine si immagina che il processo partecipativo possa produrre( max 5000 caratteri).

Finalità del percorso sarà promuovere percorsi di amministrazione condivisa e in particolare di gestione collaborativa dei beni comuni, a partire dal coinvolgimento diretto della popolazione di Vicchio e dell'associazionismo locale.

Tra gli obiettivi del progetto rientrano:

- Ascoltare, coinvolgere e capacitare (empowerment) tutte le persone potenzialmente coinvolte nei percorsi di Amministrazione Condivisa, incluso il personale tecnico comunale attraverso attività di ascolto mirate (interviste, focus group, questionari online), incontri pubblici informativi e laboratori di coprogettazione, con particolare attenzione a raggiungere le fasce di popolazione più giovani e i residenti delle frazioni.
- Informare, avvicinare e mettere in moto nuovi gruppi, organizzazioni e/o singole persone verso pratiche di Amministrazione Condivisa, con particolare attenzione al coinvolgimento delle nuove generazioni;
- **Rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale** tra i cittadini, soprattutto nelle frazioni più isolate.
- **Contrastare fenomeni di vandalismo** e migliorare la sicurezza degli spazi pubblici con un approccio non securitario né punitivo
- **Sperimentare nuovi modelli di governance** che coinvolgano attivamente la cittadinanza nelle decisioni che riguardano il

territorio.

- Accompagnare l'approvazione e l'adozione di un nuovo Regolamento dei Beni Comuni, che tenga in considerazione il punto di vista e le esigenze di tutte le cittadine/i e di organizzazioni potenzialmente interessate ad aderire a futuri Patti di collaborazione.

I principali prodotti del percorso saranno quindi:

- Uno o più "proto-patti" di collaborazione ideati da associazioni, cittadinanza ed enti locali per promuovere la cura dello spazio pubblico e l'animazione delle comunità locali;
- Raccolta delle indicazioni per un Regolamento dei Beni Comuni che favorisca l'ideazione e la messa a terra di nuovi patti di collaborazione analoghi a quelli già sviluppati;
- Nuovo Regolamento dei Beni Comuni approvato dall'ente locale.

**B.8 INDICARE IN DETTAGLIO QUALI METODOLOGIE** (lettera f comma 2 art.14 l.r. 46/2013) si intendono utilizzare nello svolgimento del processo partecipativo proposto.

**a)** *indicare la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri).*

Il percorso arriverà alla definizione di un Regolamento dei Beni Comuni adottando un approccio sperimentale ispirato ai principi del co-design.

L'adozione di metodologie tipiche del co-design permetterà di coinvolgere attivamente i cittadini nella definizione delle regole che riguardano la gestione degli spazi pubblici, garantendo che il Regolamento sia effettivamente rispondente ai bisogni e alle esigenze della comunità.

In particolare le persone partecipanti saranno coinvolte in attività di mappatura collaborativa di iniziative e risorse disponibili, e un laboratorio di immaginazione e co-progettazione di primi prototipi di patti di collaborazione ("proto-patti") che possano fungere da prime esperienze pilota che ispirino la successiva redazione del Regolamento e possano essere adottate dall'amministrazione al termine del percorso.

In un'ottica intersettoriale, il percorso dedicherà momenti di ascolto e di formazione anche al personale tecnico-amministrativo degli uffici comunali, anche avvalendosi di formazioni erogate da esperte/i in materia di amministrazione condivisa e beni comuni.

Il percorso assumerà anche uno sguardo intergenerazionale, e privilegerà l'ascolto di persone giovani e giovanissime (singole cittadine e/o referenti di associazioni), incoraggiando la loro partecipazione anche alle attività

laboratoriali e all'adesione ai proto-patti.

- b) indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al progetto, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (lettere c, d, f e g comma 1 art.17 e lettera l.r. 46/2013) (max. 1500 caratteri).**

Attraverso le attività di mappatura, il coinvolgimento di associazioni e l'assunzione di un approccio "a palla di neve" il progetto cercherà di coinvolgere quante più persone possibile, con particolare attenzione a promuovere la partecipazione di tutti e tutte a prescindere dalla propria identità di genere, dalla propria età e/o dal proprio funzionamento fisico, sensoriale e cognitivo.

La piena espressione di tutte le persone partecipanti sarà garantita grazie al coinvolgimento come soggetti terzi di facilitatrici e facilitatori formati/e nella gestione di dinamiche interculturali e nella promozione di spazi di dialogo più aperti e sicuri.

La data e gli orari degli incontri aperti alla cittadinanza saranno stabiliti insieme alle persone che avranno segnalato il proprio interesse a facilitare, così da favorire la partecipazione di persone che lavorano e/o persone con carichi di cura.

- c) descrivete in che modo si intende assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (lettere a, b e c comma 3 art.15 e lettera l.r. 46/2013) (max. 1500 caratteri).**

La neutralità e l'imparzialità del processo saranno garantite grazie al coinvolgimento di un soggetto terzo indipendente con esperienza nella facilitazione e nella gestione di processi partecipativi.

Durante le sessioni di partecipazione, si promuoveranno regole di dialogo condivise, mirate a mantenere un ambiente inclusivo e imparziale.

Ogni fase del percorso sarà documentata e pubblicata su piattaforme accessibili, come il sito web del Comune e il portale dedicato Open Toscana, in modo tale che cittadini e cittadine possano verificare l'andamento del percorso e i risultati ottenuti via via.

## **B.9 PARTECIPANTI**

**a) indicare a chi è rivolto e quanti sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo nel corso delle diverse fasi (max 1500 caratteri)**

Il processo è rivolto a tutta la cittadinanza del Comune di Vicchio, con particolare attenzione a residenti in centro e nelle frazioni, persone giovani, associazionismo locale, e gruppi informali attivi sul territorio. L'obiettivo è coinvolgere attivamente circa **160 partecipanti in totale**, e in particolare:

**FASE 1 - Ascolto e ingaggio:** si prevede di raggiungere almeno **50 persone** tramite le attività di mappatura e di ascolto dell'associazionismo locale e di cittadine/i attive/i;

**FASE 2 - Formazione e coinvolgimento della struttura amministrativa:** in questa fase si prevede la partecipazione di **10 persone** tra rappresentanti dell'amministrazione comunale e personale tecnico, per favorire la comprensione diffusa di cosa siano i patti di collaborazione e una condivisione di esigenze pratiche che potrebbero emergere nelle fasi di redazione e attuazione del Regolamento.

**FASE 3 - Partecipazione e informazione:** obiettivo in questo caso è arrivare a coinvolgere complessivamente **60 persone** che possano scoprire di più sul percorso e favorire la promozione

**FASE 4 - Co-progettazione:** in questa fase cruciale, l'obiettivo sarà ampliare la base partecipativa e arrivare a coinvolgere **40 partecipanti** (incluse persone già incontrate nelle fasi precedenti) nei laboratori inclusivi e interattivi che facilitino la partecipazione attiva nella definizione dei contenuti e dei primi prototipi di "patti di collaborazione". Un'attenzione specifica sarà prestata al coinvolgimento delle nuove generazioni e ai residenti delle diverse frazioni.

**b) indicare come vengono selezionati (max 1500 caratteri)**

La partecipazione è aperta a tutta la cittadinanza e libera. Nella costruzione della mappatura (fase 1) sarà data priorità alla promozione di un gruppo di partecipanti eterogeneo. Saranno coinvolte realtà diverse con particolare attenzione al coinvolgimento di persone giovani, alle persone delle frazioni più isolate e ai gruppi con esperienza pregressa nella cura dei beni comuni.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della struttura tecnico amministrativa comunale (fase 2), il personale comunale sarà scelto in base al ruolo e alle competenze, coinvolgendo figure strategiche che potranno contribuire all'implementazione del Regolamento dei Beni Comuni.

L'adesione ai momenti pubblici (fasi 3 e 4) resterà aperta a chiunque vorrà partecipare. Il coinvolgimento di tutte le persone che desidereranno dedicarsi alla cura dei beni comuni sarà favorito anche da attività di comunicazione e diffusione che accompagneranno tutte le fasi. La promozione avverrà tramite canali digitali (sito web del Comune, social media) e mezzi tradizionali

(volantini, locandine) per raggiungere anche chi tradizionalmente ha meno accesso a internet (es. persone anziane).

## SEZIONE C RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

### C.1 RISULTATI E BENEFICI ATTESI

*descrivere quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.) ( max 1500 caratteri)*

Il percorso partecipativo si propone di avere un impatto significativo e duraturo sulla comunità locale su più fronti:

**1. Ampliamento partecipazione attiva.** Il progetto mira a promuovere una cultura partecipativa e collaborativa, facendo sentire i cittadini e le cittadine di Vicchio maggiormente coinvolti e responsabili nella gestione del proprio territorio. Attraverso il coinvolgimento diretto nella scrittura delle Linee Guida di nuovo Regolamento per i Beni Comuni, si auspica di promuovere un senso di appartenenza e corresponsabilità, incentivando una partecipazione civica attiva anche oltre la durata del progetto.

**2. Miglioramento della qualità degli spazi pubblici.** Attraverso la messa in pratica dei primi "proto-patti di collaborazione", si prevede un miglioramento nella cura e nella qualità degli spazi pubblici del comune. Compatibilmente con le priorità che emergeranno nel percorso, la comunità potrà godere di migliori aree verdi, piazze e strutture valorizzate e più vissute.

**3. Rafforzamento della collaborazione con l'amministrazione e tra associazioni.** Il processo offrirà alle associazioni locali un'opportunità concreta di cooperazione con l'amministrazione locale e con altre realtà territoriale, favorendo così l'avvio di forme di collaborazione tra realtà diverse con expertise e interessi diversi. Questo contribuirà a costruire un tessuto associativo più coeso e dinamico, capace di rispondere anche in futuro alle sfide locali con soluzioni collettive e collaborative.

**4. Inaugurazione di un nuovo modello di governance.** L'approvazione del Regolamento dei Beni Comuni, basato sulle esigenze emerse durante il processo partecipativo, fornirà una base solida per la stipula di nuovi Patti di collaborazione, assicurando che i benefici del progetto possano estendersi e consolidarsi nel tempo.

*Elencate i risultati generali e specifici attesi dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella*

(aggiungete righe se necessario)

Risultati	Indicatori da usare
1. Ampliamento partecipazione attiva	N. di persone coinvolte N. di persone coinvolte non appartenenti ad associazioni
2. Miglioramento della qualità degli spazi pubblici	N. di proto-patti ideati N. di spazi pubblici identificati come luoghi al centro dei "proto-patti"
3. Rafforzamento della collaborazione con l'amministrazione e tra associazioni	N. di associazioni coinvolte N. di dipendenti che partecipano alla formazione
4. Inaugurazione di un nuovo modello di governance	- Avvenuta scrittura linee guida per il nuovo Regolamento dei Beni Comuni - Avvenuta approvazione del Regolamento dei Beni Comuni

## C.2 MONITORAGGIO

Descrivere quali **strumenti di monitoraggio** si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)( max 1500 caratteri )

Per quanto riguarda le diverse fasi del processo, le attività di monitoraggio saranno dedicate al conteggio degli indicatori quantitativi di cui alla tabella di C.1.

Più in generale, nel conteggio del numero di persone coinvolte, particolare attenzione nella lettura del dato sarà prestata a variabili come l'identità di genere, background migratorio, disabilità, età anagrafica - così da garantire al percorso un carattere di maggiore inclusività e coesione sociale.

Le conclusioni di ciascun incontro saranno dedicate alla raccolta di feedback immediati in forma anonima, circa il grado di soddisfazione, l'efficacia percepita delle attività e suggerimenti di miglioramento. Questi dati saranno utilizzati per apportare aggiustamenti al processo rispetto al disegno originario. Al termine del processo sarà promossa un'attività di valutazione complessiva del percorso tramite somministrazione dei questionari previsti dalla APP, per ottenere dai partecipanti dei feedback anonimi e maggiormente approfonditi sull'esperienza complessiva. Le informazioni raccolte dal questionario informeranno il processo di scrittura del Regolamento dei Beni Comuni e orienteranno il disegno di

successive nuove iniziative di tipo partecipativo promosse dall'amministrazione.

### **C.3 RESTITUZIONE**

*Descrivere le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo ai partecipanti e ai differenti attori coinvolti. ( max 1500 caratteri)*

La restituzione dei risultati del processo partecipativo sarà realizzata tramite diverse modalità, per garantire una comunicazione trasparente e inclusiva a tutte le persone partecipanti e agli attori coinvolti.

**Evento pubblico di chiusura.** Al termine del progetto, sarà organizzato un incontro aperto alla cittadinanza per presentare e discutere i risultati, inclusa la bozza del Regolamento dei Beni Comuni. Questo evento offrirà l'opportunità di raccogliere commenti finali, oltre che di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al percorso.

**Sito web del Comune e portale Open Toscana.** I materiali chiave come il report finale, la descrizione dei "proto-patti" di collaborazione e il Regolamento saranno pubblicati sul sito web del Comune di Vicchio e sulla piattaforma Open Toscana. In questo modo, la documentazione resterà accessibile alla comunità, permettendo una consultazione duratura.

**Comunicazioni dirette via email.** Tutti i partecipanti registrati riceveranno via mail la sintesi dei risultati e tutti i link per consultare la documentazione completa online su Open Toscana.

**Aggiornamenti sui canali social.** Per mantenere informate persone che non hanno partecipato attivamente ma che sono interessate ai risultati del progetto, verranno diffusi aggiornamenti sulla pagina Facebook dell'amministrazione.

### **C.4 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**

*Indicare quali **mezzi di comunicazione e informazione** si intenda utilizzare (acquisto di inserzioni pubblicitarie: quotidiani, riviste stampa e on line - campagne di stampa , ecc.) (max 1500 caratteri)*

Il piano di comunicazione del progetto combinerà canali tradizionali e digitali per garantire un coinvolgimento quanto più ampio possibile della comunità locale (promozione) e l'aggiornamento continuativo delle persone che avranno aderito al percorso (informazione)

Sul fronte dei canali tradizionali di promozione, sarà promosso un evento pubblico di presentazione e un evento pubblico di chiusura, con inviti diffusi in tutto il territorio comunale. In parallelo il percorso sarà promosso attraverso comunicati stampa periodici e articoli su quotidiani locali, per informare la

cittadinanza sui progressi del progetto e sulle nuove opportunità di partecipazione.

Sul fronte dei canali digitali di promozione, il sito istituzionale del Comune e la piattaforma Open Toscana ospiteranno una sezione dedicata al progetto, che sarà aggiornata con documenti, report e materiali chiave per garantire l'accesso costante alle informazioni e ai risultati del progetto. In aggiunta la pagina Facebook del Comune ospiterà i principali aggiornamenti, con l'obiettivo di raggiungere un pubblico più ampio e diversificato e favorire l'interazione con i cittadini.

Sul fronte informativo, le persone che acconsentiranno a ricevere aggiornamenti potranno essere informate su sviluppi del percorso e ricevere promemoria degli appuntamenti via mail oltre e attraverso un canale broadcast Whatsapp dedicato.

### **C.5 CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI**

*Descrivere eventuali elementi ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio.  
( max 1500 caratteri )*

Per quanto riguarda il carattere innovativo del progetto, il percorso adotterà pratiche e metodologie di co-design per la gestione dei beni comuni. Combinando strumenti di ascolto, coprogettazione e formazione, il percorso favorirà la collaborazione diretta tra cittadini, associazioni e amministrazione, sperimentando un modello che potrà essere replicato anche in futuro nella collaborazione tra ente locale e cittadinanza attiva su altri fronti di collaborazione e amministrazione condivisa.

Il progetto garantirà inoltre durabilità, replicabilità e sostenibilità a partire dall'offerta e dal consolidamento di nuove competenze territoriali, attraverso la formazione del personale comunale ad opera di esperti dei beni comuni e attraverso il coinvolgimento della cittadinanza in attività di progettazione accompagnate da facilitatori professionisti. Queste specifiche capacità in gestione collaborativa di beni comuni acquisite dal personale e dall'ente locale resteranno nella comunità e faciliteranno la ripetizione di future iniziative simili.

## **SEZIONE D RISORSE E COSTI**

### **D.1 AFFIDAMENTI, BENI E ATTREZZATURE E LOCALI**

**a)** indicare se il soggetto proponente intende ricorrere **all'affidamento di**

**servizi o a consulenze esterne** per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo.

- SI

*In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione SENZA INDICARE il nominativo del consulente eventualmente già individuato ( max 1500 caratteri)*

L'amministrazione affiderà in modo diretto l'accompagnamento del percorso a un'organizzazione esperta nel settore della facilitazione di percorsi partecipativi e di animazione di comunità. L'organizzazione gestirà le attività, garantirà neutralità e fornirà le competenze per la formazione di attivatori di comunità.

**b)** *indicare se il soggetto proponente intende coinvolgere nel processo **tecnici o esperti** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) diversi dai soggetti del precedente punto D.1.a cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno.*

- SI

*In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri)*

L'amministrazione coinvolgerà un'organizzazione esperta in materia di beni comuni e patti di collaborazione, che condurrà l'attività di formazione dedicata alla struttura tecnico-amministrativa.

**c)** *indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione e/o acquistare beni o **attrezzature***

Non saranno acquistati beni o attrezzature

**d)** *indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione **locali o spazi propri** e/o affittare*

Saranno messi a disposizione gli spazi pubblici dell'amministrazione.

## **D.2 RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO:**

Si ricorda che gli Enti Locali e Imprese devono compartecipare alla spesa almeno con il 15% del costo complessivo del progetto e che l'ammontare

del cofinanziamento è uno dei criteri prioritari utilizzati nella scelta dei progetti da finanziare.

A	B	C	D	E
Contributo concesso dall'APP	% di compartecipazione dell'APP (A/E x 100)	Cofinanziamento del proponente (solo per enti e imprese)	% di compartecipazione del proponente (C/E x 100)	Costo totale del progetto
8925	79,8%	2250	20,2%	11175

**D.3 INDICARE IL DETTAGLIO DELLE VOCI DI SPESA STIMATE NEL COSTO TOTALE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO:**

- a)** indicare i costi per l'affidamento di servizi o consulenze esterne cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.a**)
- b)** indicare i costi per tecnici o esperti cui s'intende far ricorso nel processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.b**)
- c)** indicare eventuali costi da sostenere per acquisto di beni o attrezzature (se previsti al punto **D.1.c**)
- d)** indicare eventuali costi da sostenere per affitto di locali o spazi (se previsti al punto **D.1.d**)
- e)** indicare eventuali costi da sostenere per i partecipanti (ristoro, Babysitting, ecc.)
- f)** indicare eventuali costi per la comunicazione (se previsti al punto **C.4**)
- g)** indicare eventuali costi per momenti di formazione degli attori

Si sottolinea che nella costruzione del bilancio delle spese è necessario tener conto di quanto segue:

- l'IVA deve considerarsi già inclusa nei costi inseriti dal proponente;
- in sede di consuntivo deve esservi corrispondenza tra i costi previsti e i costi sostenuti (consuntivo);
- in sede di consuntivo sono consentite variazioni da una voce di costo all'altra nella percentuale massima del 10% dell'importo di ogni singola voce di spesa. Variazioni di maggiore consistenza devono essere preventivamente concordate con l'Autorità per la partecipazione;
- il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzature e di beni durevoli è ammesso entro il limite del 10% del costo totale;
- non sono ammesse spese per la costruzione di portali o pagine Web dedicate al progetto.
- non sono ammesse a rimborso le spese relative all'utilizzo di risorse interne (docenti/tecnici/amministrativi) del proponente e dei soggetti partner di progetto, sia in riferimento alle attività svolte

- all'interno del normale orario di lavoro sia a seguito di regolare autorizzazione nell'ambito dell'estensione del medesimo orario;
- in caso di affidamento a terzi dell'organizzazione del processo partecipativo o di affidamento di incarichi a esperti in materia o a esperti in facilitazione (che devono comunque essere soggetti diversi dai partner del processo partecipativo, poiché questi ultimi non possono essere soggetti affidatari di servizi a titolo oneroso), il soggetto proponente deve attenersi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);
  - nei costi inseriti dai proponenti non sono ammessi i contributi a soggetti terzi;
  - non sono ammesse spese relative ad attività per l'esecuzione e realizzazione degli esiti derivanti dai processi partecipativi.

inserire i costi del progetto nella seguente tabella riassuntiva delle risorse finanziarie del progetto. (tabella A)

Tabella A

Voci	Costi
Progettazione, gestione, conduzione e facilitazione	10.675
Tecnici / Esperti (non, facilitatori)	500
Attrezzature	
Locali	
Costi partecipanti	
Comunicazione e informazione	
Altro (specificare)	
Altro (specificare)	
<b>Costo Totale del progetto</b>	11.175

**NOTA :** per tutti i progetti approvati (cofinanziati o patrocinati), l'Autorità in collaborazione con l'Assessorato alla Partecipazione della Regione Toscana – **fornisce una "stanza" sul sito web "Open Toscana"**. A tale proposito si invitano i promotori a pubblicare l'intero percorso del processo partecipativo nelle stanze attivate sul sito. Si ricorda inoltre di acquisire le

autorizzazioni/liberatorie da parte di coloro che sono coinvolti nei processi partecipativi per l'uso delle loro immagini durante le manifestazioni

**D.4 RISORSE FINANZIARIE E ORGANIZZATIVE MESSE A DISPOSIZIONE (parte da riempire solo per Enti Locali)**

Indicare le risorse finanziarie (Capitolo di Bilancio) e organizzative messe a disposizione dal proponente nel processo partecipativo (lettera d comma 1 art.16 l.r. 46/2013)

Tabella B

Voci	Costi
Risorse finanziarie (indicare anche il capitolo di Bilancio)	2250
Risorse organizzative (costi del personale interno)	
Totale risorse proprie	2250

**D.5 ALTRI ELEMENTI UTILI PER VALUTARE I COSTI DEL PROGETTO (MAX 1500 CARATTERI)**

**SEZIONE E  
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

- a) modello di accettazione contributo e dichiarazioni
- b) Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto

## SOTTOSCRIZIONE

Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il proponente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto approvato (dopo l'eventuale negoziazione con l'Autorità.)
- 2) presentare entro un mese dalla conclusione la relazione finale sul progetto e i suoi esiti secondo le linee guida pubblicate sul sito dell'Autorità;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione - LR 46/2013", e il logo dell'Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto reperibile sul sito dell'Autorità da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione sul sito web della Regione Toscana "Open Toscana". <https://partecipa.toscana.it/home> tutto il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all'Autorità una copia di tutta la documentazione prodotta nel corso del progetto;
- 8) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 9) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto;
- 10) non richiedere contributi per le finalità ed il sostegno alle attività di partecipazione di cui alla Programmazione FESR e FSE+ 2021-2027 STRATEGIE TERRITORIALI, e a non richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione della relazione finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione del saldo del sostegno regionale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni di cui ai punti 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la decurtazione pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente in uno dei seguenti modi:

- a) con firma digitale;

b) con firma autografa apposta in originale su carta, in forma estesa e leggibile, successivamente scansionata.

In questo caso la domanda dovrà essere accompagnata da un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

**FIRMA**

IL SINDACO  
FRANCESCO TAGLIAFERRI